ANNO XXI. Mercoledì, 8 Luglio 1868 N. 188

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a Domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia, Austria e Germania	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, N. 31, piano terreno in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via della Finanze, N. 19 nelle provincie presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5; a Londra a *Delisy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Ceci Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali* di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 7 luglio

L'IMPOSTA FONDIARIA

La corrispondenza di Torino, pubblicata nel foglio precedente, ci annunzia un' agitazione, di cui abbiamo motivo di meravigliare; perchè se mai vi fu atto parlamentare, diretto a risolvere una quistione ardua nel senso più favorevole a' contribuenti, certo fu quello riguardante il riparto dell' imposta fondiaria nel compartimento piemontese e ligure.

Una deliberazione, che definisse la questione, era universalmente riconosciuta necessaria. Il ministero e la Camera non potevano desiderare altro che essa fosse più conforme all' equità e venisse accolta senza richiami nè proteste. Perciò si affidarono interamente a' deputati del compartimento. Il compromesso adottato fu preparato, difeso e sostenuto da loro. I pochi deputati dissenzienti finirono per accostarsi agli altri ed accettarlo, restando solo discordi quelli della provincia di Genova. Gli on. Ferraris e Valerio non meno che gli on. Lanza e Sella propugnarono la transazione proposta e la Camera l' ha adottata nella certezza di far cosa che le provincie interessate avrebbero accolta come un provvedimento opportuno ed utile.

A che adunque l'agitazione, i *meetings* e la minaccia di rifiutar il pagamento della imposta fondiaria?

Forse perchè vi ha delle discrepanze notevoli fra circondario e circondario, fra comune e comune, fra contribuente e contribuente?

Cotali discrepanze furono riconosciute da tutti gli oratori, ed è appunto per farle scomparire, che nella legge fu stabilito solo il riparto per provincia. Nell' interno di ciascuna provincia si dovrà procedere alle rettificazioni e correzioni, che valgano a perequare l'imposta, togliendo le disuguaglianze, che furono sinora cagione di lamenti.

Ma pigliar pretesto da codeste discrepanze per far resistenza alla legge, sarebbe peggiorare il male anzichè guarirlo.

Che si sia sparsa fra le popolazioni rurali, come scrive il nostro corrispondente, la voce che in altre province non si paga, non mettiamo in dubbio; ma tali voci non si diffondono perchè l'imposta sia mal ripartita, bensì per promuovere un' opposizione politica, suscitando nuove cause di malcontento. I prospetti che sono stati pubblicati delle esazioni della contribuzione fondiaria provano con sufficente evidenza quanto sia falsa quella voce; ma i contadini non leggono i giornali, nè si occupano di statistica, e si trovano perciò esposti a' raggiri ed alle arti di coloro che se ne vogliono fare uno strumento dei loro politici disegni.

È debito degli uomini autorevoli ed influenti dissipare tali errori, ed i deputati, che furono concordi nel propugnare ed accettare la transazione adottata, non ometteranno alcun mezzo per far sì che la legge, sancita che sia, venga adempiuta scrupolosamente. L' opera loro in tale circostanza può tornar tanto più utile, che non si può dubitare goder essi la fiducia de' loro elettori. Se vi fu risoluzione, a cui questi abbiano ad acconciarsi, è certo quella che venne approvata dalla Camera ad istanza de' loro stessi rappresentanti, di coloro cioè ch'essa doveva reputare i migliori giudici de' loro interessi, ed allorchè si sono veduti i deputati di collegi aggravati unirsi a quelli di collegi alleviati dal nuovo riparto, per metter fine ad una controversia tanto ostinata, si ha il diritto di conchiuderne che un'altra soluzione non si poteva trovare o trovata non potevasi sperare avrebbe prodotto migliori risultati.

Forse l'agitazione che si è suscitata nei comuni che sono o si credono danneggiati non è che un tentativo per cercare d' influire sulle deliberazioni del Senato. Noi non la crediamo nè estesa, nè profonda, ed abbiamo fede che si calmerà quando il Senato abbia confermato il voto della Camera. È a quest'intento che gli uomini onesti del compartimento piemontese debbano rivolgere tutti i loro sforzi.

Ieri abbiamo dato due corrispondenze di Ravenna che mettono la quistione della sicurezza pubblica in quella città e provincia nel vero punto in cui si trova, vale a dire in un circolo vizioso. La cittadinanza incolpa l'autorità di non saper nè impedire i misfatti, nè punire i malfattori; l'autorità sostiene che, a fronte dell'attitudine passiva della cittadinanza, è già un miracolo che si faccia anche quel poco che si fa.

È precisamente il caso di due che si trovassero soli per la strada ed uno cadesse a terra per improvviso malore. Sostienmi e conducimi a casa, direbbe quello a cui mancarono le gambe di sotto al suo compagno — Aiutati e ti seppellirò, risponderebbe l'altro, perchè se si tratta di portarti di peso mi sarà addirittura impossibile e resterai qui.

Come ne usciremo da questa condizione tutt'altro che piacevole?

Noi non esitiamo punto a dire che spetta al governo fare ogni estremo sforzo per venirne fuori. Per qualche tempo è necessario che faccia delle sue facoltà ordinarie un uso straordinario, e dacchè si è vantato di poter con queste ordinarie facoltà padroneggiare una situazione che oltre di essere pessima è disonorevole per l'autorità, bisogna che dimostri e presto, vorremmo dir subito, perchè dopo quella sua dichiarazione non abbiamo veduto che siasi punto migliorata la condizione delle cose, che la sua fiducia avea fondamento.

Bisogna infondere coraggio alla società. Se non bastano gli agenti attuali della sicurezza pubblica, se ne mandino di più, se ne mandino di nuovi; ma bisogna mostrare alle popolazioni che non sono abbandonate, e che quando lo vogliano potranno trovarsi nella stessa condizione di ogni altra città e provincia, dove non si capisce nemmeno il terrore da cui sono invase.

Dopo ciò spetterà ai cittadini fare la loro parte e mostrare che se uno porge loro un sussidio, sono in caso poco dopo di farne senza.

Certo è che se continueranno a diffidare degl' impiegati di pubblica sicurezza, se nell' esercizio di quelle funzioni che sono dirette alla loro tutela, rifiuteranno i debiti soccorsi, se con questo loro contegno lasceranno esposta l' autorità e chi la rappresenta alle insidie dei facinorosi non potranno poi lagnarsi di sentirne anch'essi il peso.

La *Perseveranza* ha avuta una rara fortuna; una lettera che le fa sapere come in Toscana il sigaro valesse nel 1858 due quattrini, mentre ora costa sette, per guisa che la differenza del prezzo non è del 33 0,0, ma del 60. Bella scoperta davvero! Ma quando mai si poteva credere che portando il prezzo d'una merce, fosse pure di prima necessità, da 2 a 7, l'aumento del prodotto debba esser in proporzione? Noi abbiamo sempre sostenuto che l'aumento de' prezzi dei sigari avrebbe cagionata una perturbazione, e perciò abbiamo nel 1864 combattuto l'aumento della tariffa. Tuttavia il prodotto netto ritratto dal governo dal monopolio de' tabacchi in Toscana fu di molto maggiore di quello che avrebbe conseguito dalla Regia cointeressata, e la *Perseveranza* che sa far di conti potrà, quando voglia, convincersene da per sè.

LETTERE DI TEODORO

L'*Express* di Londra del 4 pubblica le due seguenti lettere del re Teodoro scritte il giorno dopo la sconfitta del suo esercito ad Arogee. Esse sono tradotte dall'amharico originale ed offrono un certo interesse.

N° 1.

« Consegnata dal luogotenente Prideaux ed il Dejez Alaury il giorno 11 aprile 1868. Nota senza firma, nè sigillo, nè data. Con questa lettera è stata rimandata quella del comandante in capo, colla quale si eccita il re a sottomettersi. « In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, un solo Dio nella sua trinità ed unità, Kassa, che ha fiducia in Cristo, parla così:

« O popolo d'Abissinia, sarà sempre così che fuggirete davanti al nemico, allorchè io stesso, colla potenza di Dio, mi avanzo con voi per incoraggiarvi? Credendo che mi fosse dato ogni potere, io aveva stabilito il mio popolo cristiano in questo luogo pagano.

« Nella mia città vi sono moltitudini che io ho nutrite; giovani donne protette e senza protezione, donne che la giornata di ieri ha reso vedove, e genitori vecchi che non hanno figli. Dio vi ha dato la potenza.

« Fate in modo di non abbandonare questa gente.

« È una terra pagana. I miei compatriotti mi hanno svoltate le spalle e mi hanno odiato perchè io ho loro imposto un tributo ed ho tentato di metterli sotto una disciplina militare. Voi mi avete vinto con gente posta sotto la disciplina.

« I miei partigiani che mi amavano furono spaventati da una bomba e fuggirono ad onta dei miei ordini. Allorchè voi li avete sconfitti, io non era coi fuggiaschi. Credendo d'essere un gran signore, io vi ho dato battaglia, ma in seguito al cattivo stato della mia artiglieria, tutte le mie fatiche furono vane. Il popolo del mio paese, mi accusavano d'aver abbracciato la religione dei Franchi e dicendo ch'io era divenuto musulmano, ed in dieci modi differenti, avevano provocato la mia collera contro di esso. Che Dio volga in bene ciò che io ho fatto di male contro il mio popolo! Che sia fatta la volontà di Dio!

« Io aveva progettato, se Dio lo avesse permesso, di conquistare tutto il mondo; ed il mio desiderio era di morire se il mio scopo non poteva essere raggiunto. Dal giorno della mia nascita sino ad ora, nessuno ha osato porre le mani su di me. Ogniqualvolta i miei soldati cominciavano a cedere nel combattimento, io li rianimava e li riuniva.

« La notte scorsa le tenebre mi hanno impedito di farlo. Voi avete passato la notte in gioia: che Dio possa non farvi ciò ch'egli mi ha fatto! Io aveva sperato, dopo aver assoggettato i miei nemici in Abissinia, di condurre il mio esercito contro Gerusalemme e discacciarne i turchi. Un guerriero che ha cullato nelle sue braccia uomini robusti, come dei fanciulli, non soffrirà mai che gli altri lo cullino nelle loro braccia. »

N° 2.

Consegnata il 12 aprile, dal signor Bender ed il segretario del re. Nota sigillata col sigillo reale:

« In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, un solo Dio.

« Il re dei re Teodoro. Possa questa lettera giungere al benamato servo della grande regina d'Inghilterra.

« Io vi scrivo senza poter chiamarvi col vostro nome, perchè le nostre relazioni sono state affatto improvvise.

« Mi dispiace di avervi inviata la mia lettera di ieri e di avervi irritato, amico mio. Quando io vidi la vostra maniera di combattere e la disciplina del vostro esercito, e quando il mio popolo non volle eseguire i miei ordini, allora fui consumato dal dispiacere di pensare che, quantunque io avessi ucciso e punito i miei soldati, pure essi non volevano ritornare sul campo di battaglia.

« Mentre il fuoco della gelosia bruciava il mio interno, Satana si avvicinò a me durante la notte e mi spinse ad uccidermi colla mia pistola. Ma riflettendo che Iddio sarebbe irritato contro di me se facessi questo e lasciassi il mio esercito senza protettore, io vi ho inviato immediatamente un messaggio, nel timore di morire e che tutto fosse nella confusione prima che vi giungesse il mio messaggio. Quando il mio messaggiere fu partito, io caricai la mia pistola, e mettendola nella mia bocca, io tirai il grilletto. Ebbi un bel tirarlo più volte, il colpo non volle partire. Ma quando il mio popolo si precipitò su di me e s'impadronì della pistola, egli si scaricò appunto allorchè io ebbero ritirato dalla mia bocca.

« Dio mi aveva così significato che io non doveva morire, ma vivere, io vi mandai la sera stessa il signor Rassam, affinchè il vostro cuore fosse sollevato. Oggi è Pasqua, permettetemi che v'invii qualche vacca. Il motivo che mi ha fatto rinviare ieri la vostra lettera, è che io credeva allora che noi c'incontreremo nel cielo, ma giammai sulla terra. Io lasciai passare la notte senza mandare a cercare il corpo del mio amico Fitarari Gabre, perchè io credeva che dopo la mia morte noi saremo sepolti assieme; ma poichè io continuo a vivere, permettetemi di farlo seppellire. Voi mi chiedete tutti gli europei, sino al mio migliore amico signor Waldemajar. Ebbene sia. Essi partiranno. Ma ora che noi siamo amici non bisogna che voi mi lasciate senza artigiani, poichè io sono amatore delle arti meccaniche. »

Sir R. Napier fa notare in un suo dispaccio del 18 giugno che la vedova del re, morta nel campo inglese, era piuttosto una prigioniera che una sposa. Suo padre era stato prigioniero sino alla sua morte. I suoi due fratelli erano pure in prigione sinchè furono liberati dagl' inglesi. È certo che la moglie di Teodoro non sembrò molto commossa, allorquando le fu annunciata la morte di suo marito.

PROCESSO

degli assassini del principe Michele Obrenovitch

Scrivono da Belgrado 29 giugno alla *Corrispondenza Havas*:

Il tribunale che ha giudicato gli assassini e che doveva pronunciare quest'oggi la sua sentenza non si è riunito: ecco perchè:

Non appena è stata conosciuta qui la protesta del principe Alessandro Kara-Georgevitch (ieri l'altro) si è creduto di doverla presentare agli accusati e provocare così spiegazioni su questo fatto.

Voi sapete che gli accusati contano fra loro tre uomini energici: Paolo Lyubomir, Radovanovitch e Maritch, l'antico magistrato, quegli che si fece un onore di non rivelare nulla della congiura, quantunque avrebbe potuto ottenere così grazia per una condanna anteriore. Maritch non si contentò di preparare l'assassinio, egli vi partecipò attivamente; ed è stato lui che uccise mad. Anka Constantinovitch. Ora, quando egli lesse nella protesta del principe Kara-Georgevitch che si accusava il principe « per malvagità » e perchè senza dubbio si era stati pagati perciò, Maritch che si picca d'essere « buono » quanto onorevole, esclamò in un movimento di collera:

« Ebbene! poichè è così, io dirò tutto; egli stesso mi apre la bocca, io parlerò, laverò la mia anima facendo conoscere i veri colpevoli. Datemi di che scrivere. »

Il magistrato che lo interrogava gli fece dare penne e carta e Maritch si mise a scrivere; si dice che egli abbia avelato tutto.

Tutto, che cosa?... Ebbene! tutto. Egli citò fatti, date, cifre, insomma egli provò la complicità del principe Alessandro Kara-Georgevitch.

Ecco ciò che si dice nella città, nei ministeri, dapertutto; è la voce pubblica, ed io devo farmene l'eco, riservando la mia opinione fino al giorno in cui queste voci saranno ufficialmente confermate.

Gli altri accusati hanno seguito l'esempio di Maritch, e la giustizia serba crede d'essere ora sulle traccie dei veri, dei grandi colpevoli. Se essa giunge ad ottenere questo risultato, si potrà felicitarsene, ed infatti, per quanta indegnazione sollevi il dramma compiuto nel parco di Kochutniak, v'è qualche cosa di più orribile ancora, cioè pensare che uomini al coperto di ogni pericolo hanno concepito freddamente quell'abbominebole progetto e sedotto miserabili che si sono prestati a quella sanguinosa esecuzione, mentre che i promotori attendevano vilmente, e senza rischio, il momento propizio per approfittare del delitto.

Era già certo ch'è stato distribuito molto danaro; se si arriva a sapere da dove e da chi veniva, si renderà segnalato servizio non soltanto alla Serbia, che saprà su chi far pesare la responsabilità di questo spaventevole delitto, ma anche all'Europa, che ha interesse a sapere in quale misura la politica è stata mischiata a questo avvenimento.

Il direttore del bagno di Topchiderè come sapete è entrato nella via delle confessioni; ed ha già rivelato un fatto importante. Egli ha detto che recandosi dall'intendente del principe Kara Georgevitch si troverebbero dei vasi di ferri sulle finestre ed in fondo a questi vasi una somma di 4 o 5,000 ducati.

Infatti si è trovata questa somma. Vi rammenterò a questo proposito che il direttore del bagno di Topchiderè è parente dei Kara-Georgevitch, egli è loro cugino. Egli e l'intendente contro il quale ha deposto, appartengono ad una seconda serie di accusati che sarà giudicata ulteriormente.

La *Correspondance Italienne* del 6 corrente scrive:

Un giornale notoriamente ostile all' Italia pretese che la nota pubblicata di recente dalla nostra *Gazzetta Ufficiale* sugli arruolamenti, sarebbe stata una soddisfazione data ad istanze che fece un altissimo personaggio straniero.

APPENDICE

LA STAMPA NEGLI STATI UNITI

(Dalla *Broadway*)

I.

La via di Broadway a Nuova-York non è meno celebre dello Strand a Londra o della via di Rivoli a Parigi. Al punto in cui la circolazione è più attiva in quella strada, dove i passeggieri, gli *omnibus* ed i veicoli d'ogni specie s' incrociano in tutt' i sensi, dove il movimento e l'ingombro sono tali, che bisognò gettare (per la sicurezza dei pedoni timidi od infermi) un ponte di ferro al disopra di questo torrente di veicoli, s' innalza un edificio importante, e questo edifizio non è altro che l'ufficio del giornale l'*Herald*.

Questa magnifica costruzione è il monumento più notevole che l' arditezza delle intraprese individuali abbia fatto sorgere nella grande città americana.

Il palazzo dell'*Herald*, costruito in marmo bianco, ornato di tutte le fioriture dell'architettura italiana, ed ergendo più alto delle case vicine il suo tetto ad abbaino, attira gli sguardi di tutti gli oziosi ed anche quelli della folla occupata che passa e ripassa incessantemente davanti alla sua magnifica facciata.

Neppure un secolo fa, l'area occupata oggidì dagli edifici dell'*Herald* non offriva agli occhi che il modesto tetto di *Hampden-Hall*, allora all' estremità della città ed il ritrovo prediletto degli agitatori politici all'epoca in cui gli Stati Uniti non erano ancora che una colonia inglese. Egli è là che i tribuni, dopo essersi ispirati e riscaldati nei loro conciliaboli, chiamavano a sè il popolo nelle vicine campagne, oggidì chiamate il *Parco*, e pronunciavano i violenti discorsi ch'eccitavano l'America ad una rivoluzione; è là che le deliberazioni provocavano l'azione; è là che si alzavano gli alberi della libertà, e che gli uomini del popolo lottarono contro i soldati di re Giorgio; è là finalmente che durante una calda sera di luglio, nel 1776, è stata letta solennemente all'esercito di Washington la dichiarazione dell' indipendenza americana.

Più tardi, gli oratori di Hampden-Hall furono sostituiti negli stessi luoghi da una notabilità certamente meno seria, ma forse più celebre. È là che il celebre Barnum stabilì il suo museo, nel quale i mostri del regno animale rivaleggiavano con quelli della specie umana, per attirare il denaro degli americani.

Là le sirene delle isole Feejee, i pachidermi anfibii, i fanciulli colossi, gli scheletri vivi, i Golia di più metri ed i Tom-Pouce di pochi centimetri, imposero colle loro deformità una tassa molto produttiva sulla pubblica curiosità.

Un incendio consumò quel museo nel 1805. Dopo aver comprato il terreno al prezzo di 3,750,000 franchi, il proprietario del giornale l'*Herald* di Nuova-York innalzò le costruzioni attuali che gli sono costate circa 1,250,000 franchi, totale 5 milioni!

Che cosa si pensa in Europa di queste *spese di primo impianto* d'un giornalista? Gli addobbi interni di questi uffici o piuttosto di quel palazzo dell' *Herald*, corrispondono alla splendidezza del suo esterno. Dei piani sotterranei, molto arieggiati, discendono successivamente attraverso gli strati sabbiosi dell'isola su cui è costruita Nuova-York, ed è a sessanta piedi sotto questo suolo che agiscono le tre gran macchine a vapore che ogni sera compiono facilmente il lavoro gigantesco di consegnare al pubblico da ottanta a cento mila esemplari dell'*Herald*.

Al piano terreno, vasti uffici che comunicano colla via mediante porte che lasciano entrare ed uscire il pubblico, e questo pubblico è numeroso. Vi si nota il lusso, la ricercatezza, gli addobbi dispendiosi che converrebbero anche alla casa bancaria più opulenta; dappertutto cornici di legno scolpito, tavolette di marmo e di cristallo, e pavimenti con incrostazioni colorate.

Là si può parlare al gran giornale stesso, al giornale fatto uomo, al giornale in carne ed ossa; altrove egli non è che un essere astratto ed anonimo.

Si trova là il direttore della parte industriale, il cassiere, i commessi dell'ufficio di annunci e dell' ufficio degli abbonamenti e quelli che fanno la vendita dei numeri del giornale; è tutto un esercito. Le altre parti dell'edifizio, come i gabinetti della redazione, la sale di conferenze e le biblioteche, sono di una vastità ed eleganza proporzionate alla loro destinazione.

L'*Herald*, oggidì alloggiato tanto magnificamente, nacque, trentadue anni or sono in una cantina, dove il suo proprietario attuale non aveva per sedersi che una meschina sedia, per scrittoio una tavola collocata sopra due barili di farina, per capitale cento o dugento dollari da poter tirare innanzi la sua impresa per una settimana. Questo proprietario era l' editore ed il redattore.... tutto infine, eccettuato lo stampatore. Il primo numero del giornale si componeva di quattro pagine da quattro colonne ciascuna, e conteneva trentanove annunci, probabilmente gratuiti. In capo a tre mesi, i quattro fogli si erano ingranditi di due pollici in lunghezza e larghezza, le loro colonne erano pure accresciute, e gli annunci ne riempivano nove su sedici.

Nel 1840 le pagine dell'*Herald* si allungarono ed allargarono un'altra volta sino a contenere ciascuna sei colonne. Oggidì il

Noi siamo autorizzati ad opporre la più categorica smentita alle asserzioni di quel giornale.

Il *Tempo* di Venezia del 6 annunzia che la Giunta municipale di Cologna pubblicava questo manifesto :

Concittadini ! Un nefando assassinio funestava ieri sera la nostra città. Vittima del suo dovere l'egregio concittadino Antonio dottor Passetti, assessore municipale, cadeva per mano omicida, sotto la quale moriva pure Albarello Antonio e venivano gravemente feriti, oltre il benemerito sindaco nostro, altri ottimi cittadini.

Il più grave giudizio è stato già pronunziato dall'indignazione del popolo: la vostra rappresentanza compie ora il dovere di renderlo manifesto e solenne.

Concittadini! La pietà vostra è chiamata all'ultimo tributo sulla tomba di quell'uomo onorando per dare irrefragabile testimonianza del sommo affetto e fiducia, che in lui avevate così degnamente riposta.

Cologna Veneta, 4 luglio 1868.

Al *Commercio di Genova* del 6 corrente scrivono da Montevideo in data del 29 maggio:

La piro-corvetta *Etna* giunse il 12 corr. in Rio Janeiro, proveniente da Gibilterra. La fregata *Regina* arrivò qui in Montevideo il 28, la quale procedeva da Rio Janeiro.

Si trovano attualmente in questa rada la *Regina*, il *Des-Geneys*, l'*Ercole*, l'*Ardita* e la *Veloce*. Si attende la *Guiscardo*.

LA BAIA DI LIMON

La *Gazzetta Nazionale* di Berlino riporta dalla *Gazzetta Commerciale* di Nuova-York la lettera seguente, indirizzata da Don Juan Volio, ministro degli affari esteri di Costa Rica, al signor Lahmann, console di Prussia a San Josè :

Palazzo nazionale di San Josè
il 6 maggio 1868.

Al signor L. F. Lahmann, console prussiano.

Onorevole signore,

Io ho esaminato la vostra pregevole lettera del 1° di questo mese, colla quale voi mi presentate il risultato delle misurazioni, e scandagli fatti nella baia di Limon dal capitano Kinderling, comandante della fregata da guerra prussiana *Augusta*. Nello stesso tempo voi avete formulato la preghiera che il governo di Costa-Rica s'impegni a non prendere nessun accordo sia con un governo straniero, sia con una Compagnia particolare intorno alla vendita eventuale della baia di Limon, per lo spazio di sei mesi, cominciando dal 1° giugno 1868, affinchè il commissario della Confederazione della Germania del Nord possa recarsi qui con pieni poteri per negoziare la cessione del porto suddetto.

Io ho ricevuto dal presidente della repubblica l'ordine di rispondere a questa dimanda, che per quanti vantaggi materiali possano risultare a Costa-Rica dallo stabilimento d'una stazione navale sulla sua costa settentrionale, la sua politica tradizionale, d'accordo coi principi riconosciuti da tutta l'America, senza parlare delle ragioni provenienti dalla sua posizione particolare, le interdicono di far cessione di territorio ad un governo qualunque, per quanto siano vive le sue simpatie per esso.

Ma se lo spirito d'iniziativa privata in Prussia volesse utilizzare per il suo sviluppo la baja di Limon od una parte del territorio, ovvero un fiume navigabile, è permesso ad una compagnia particolare di organizzarsi entro il termine di sei mesi chiesto dal capitano Kinderling, per migliorare il porto, stabilire una strada per l'interno, ecc.

Nella speranza che la mia risposta vi soddisferà, ho l'onore ecc.

I VOLIS.

Su questo argomento scrivono alla *Havas* da Berlino 2 luglio che nei circoli politici di quella capitale non si crede all'autenticità della lettera pubblicata dal giornale di Nuova-Jork perchè il governo prussiano non aveva affidata una quistione di questo genere nè al capitano Kinderling nè al console prussiano a San-Josè.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *Patrie* del 5:

« Abbiamo detto, altra volta, che il governo francese aveva fatto udire a Vienna legittimi richiami contro il provvedimento che colpisce con un'imposta del 16 0[0 i *coupons* del debito austriaco. Crediamo di sapere che il governo mantiene que'richiami. »

Secondo il *Journal de Paris*, si tratterebbe di nuovo di un'alleanza commerciale e militare fra l'Olanda, il Belgio e la Francia, ma ci pare che questa notizia, la quale avea già fatto capolino l'anno scorso, meriti conferma.

Togliamo dai giornali francesi i seguenti dispacci telegrafici:

« Berlino, 3 luglio.

« Il re di Prussia non partirà pei ducati dell'Elba che in autunno. Sarà accompagnato dal signor Di Bismark ed abiterà nel castello di Glucksburgo. »

« Stoccolma, 3 luglio.

« Si conferma che il re di Svezia farà una visita al re di Danimarca a Beckaskog nella Scania il 15 luglio. Di là S. M. accompagnata dalla regina e dalla principessa reale, si recherà il 18 a Muskau (Slesia) per far visita ai parenti della regina. »

Scrivono da Monaco (Baviera) al *Constitutionnel* che l'imperatrice di Russia è aspettata fra breve a Kissingen dove S. M. si reca a prendere le acque. Il re Luigi II di Baviera si recherà a far visita alla famiglia imperiale di Russia.

Si legge nel *Constitutionnel* del 5:

« Parecchi giornali prussiani avevano annunziato che gli annoveresi recentemente condannati per alto tradimento, erano stati amnistiati. Questa notizia non è esatta che in parte; i principali condannati, considerati come capi della congiura, non sono compresi nell'amnistia. »

Leggiamo nella *Corrispondenza generale austriaca* del 4 :

« Siamo informati che il ministero austriaco degli affari esteri, nel *libro rosso* che sta preparando pubblicherà tutti i documenti relativi alla questione del concordato. Pare che prima di quel tempo non verrà pubblicata l'ultima nota indirizzata dal barone di Beust alla corte di Roma. »

La stessa *Corrispondenza* afferma che le Diete dell'impero austriaco verranno convocate pel 22 agosto.

Si legge nella *Corrispondenza Havas:*

« Il *Camerata*, giornale militare di Vienna, dichiara che la notizia data dall'*Indépendance Belge*, secondo la quale l'imperatore Napoleone, in seguito ad una lettera di suo cugino il principe Napoleone, avrebbe permesso al governo austriaco di far fabbricare in Francia un certo numero di fucili Chassepot, è priva di fondamento. Al contrario, lo stabilimento del signor Werndl, a Steyer, fabbrica un gran numero di fucili Chassepot per conto del governo francese. Le fabbriche nazionali bastano al governo austriaco. In questo momento trasformano 400,000 fucili a bacchetta in fucili a retrocarica; i 200,000 vecchi fucili che ancor rimangono saranno trasformati di qui all'autunno. »

Si legge nella *Corrispondenza del Nord-Est:*

« Un dispaccio da Belgrado del 3 luglio annunzia che tutti i ministri hanno date le loro demissioni, le quali furono accettate dalla reggenza. Il nuovo ministero è così composto :

« Tsenitch, presidenza e giustizia, Radivoi Miloikivtth, interno ed affari esteri per *interim*; Beli-Markovitch, guerra e lavori pubblici; Costa Iovinovitale, finanze ed istruzione pubblica per *interim*.

« Tutte queste persone son nuove al potere. »

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

PARIGI, *4 luglio.* — Continua nel Corpo legislativo assai moderata la discussione sul bilancio. Il sig. Thiers ha siffattamente circoscritti nel campo finanziario gli appunti al governo, che incomincia a correre voce che l'illustre uomo di Stato voglia riavvicinarsi al governo stesso, e che non sia lontano dal prender parte attiva agli affari se se ne presentasse l'occasione. Io sono fermamente convinto che nulla assolutamente è più lontano dalla verità che quest'ipotesi, ma la politica del sig. Thiers, rispetto all'estero, riassumendosi nella pace armata, non differisce guari da quella del governo. Ciò è tanto vero, che il sig. Di Moustier, il quale interviene assiduamente a tutte le sedute del Corpo Legislativo e che aveva intenzione di rispondere al signor Thiers, non ne ha ancora trovato occasione. Il ministro degli affari esteri, però, parlerà certamente quando verrà discusso il suo bilancio.

Altro indizio. — Alcune guardie municipali che si trovavano nelle tribune applaudirono al *militarismo* del sig. Thiers.

Il governo, pacifico quanto e forse più del signor Thiers, non si contenta di fare smentire i discorsi bellicosi attribuiti all'imperatore ed ai generali che comandano il campo di Châlons, ma cerca, dicesi, l'occasione propizia per fare una dichiarazione ultra-pacifica, che darebbe ampia soddisfazione ai deputati che, sovra ogni altra cosa, desiderano la quiete.

Il gran Concilio ecumenico che dev'essere tenuto a Roma è una delle gravi preoccupazioni. Qui si prevede che il Santo Padre vi manifesterà principii ed idee che non andranno d'accordo colle basi delle istituzioni imperiali; ma siccome si sa che Pio IX è non di rado tanto conciliante in pratica quanto pare inflessibile in teoria, così venne deciso di lasciar fare. Si aggiunge che, specialmente in questo momento, il Santo Padre, mercè l'intervento francese, pare animato da sentimenti relativamente assai benigni, rispetto all'Italia, sovratutto per ciò che riguarda la questione dei beni ecclesiastici.

Il console russo in Servia, essendo stato compromesso, a quanto pare, negli ultimi fatti, il governo di Pietroburgo lo ha disconfessato.

Ho avuto occasione di parlare con una persona che accompagnò il principe Napoleone in Austria ed in Ungheria. Essa m'ha dimostrato ad evidenza che il cugino dell'imperatore non era incaricato di alcuna missione diplomatica, nè aveva alcuna proposta da far accettare. Egli aveva soltanto la missione di *osservare*, e l'ha adempita assai bene, giacchè parla il tedesco, ed ebbe colloqui con i capi di tutti i partiti in Ungheria e in Austria.

Si assicura d'altro canto che il governo francese ha fatto invitare segretamente la Svezia, i Paesi Bassi e la Danimarca a mantenere ed aumentare i loro armamenti.

Alcune persone che vengono da Twichenham, hanno giudicato, dal contegno degli amici dei principi d'Orleans, che questi ultimi sperano di ripigliare ben presto la strada della loro patria. Ma s'illudono. L'impero non corre alcun pericolo, giacchè la maggioranza del paese lo preferisce alla monarchia di luglio.

Questa mattina si tenne un consiglio dei ministri, ma siccome il soggiorno di Fontainebleau rende assai malagevoli le relazioni fra i ministri e il sovrano, così si dice che quest'ultimo ritornerà a Saint-Cloud.

Vi è in questo momento nei municipii dei dipartimenti una gran tendenza a reagire contro le influenze clericali e sovratutto a sostituire, per l'insegnamento, i laici ai fratelli della Dottrina cristiana. Siffatte disposizioni si manifestarono già a Versailles, a Dieppe, ecc. Il ministro dell'istruzione pubblica, signor Duruy, grande avversario del partito clericale, non pare estraneo a queste deliberazioni dei municipii.

Le caricature, in Francia, esprimono qualche volta assai bene la vera situazione. Voi sapete che il signor Di Saint Paul, protetto del signor Rohuer, rimane direttore generale al ministero dell'interno, a dispetto del signor Pinard. Ebbene, in un disegno, che naturalmente non è in vendita, si vede una nutrice con le sembianze del signor Di Saint-Paul. Questa nutrice ha in braccio un bambino che rassomiglia al signor Pinard (il quale, infatti, è assai piccino). In fondo si vede la madre di famiglia, il signor Rohuer, che dice alla nutrice : « Se il bambino piange, chiamatemi. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 corrente contiene :

1. Un R. decreto in data dell'11 giugno che autorizza il Comizio agrario del distretto di Verona.

2. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

3. Nomine e disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 7 LUGLIO

PRESIDENZA DEL CONTE G. CASATI.

La seduta ha principio alle ore 2 3[4 con le formalità consuete.

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato.

L'ordine reca il seguito della discussione del progetto di legge per l'aumento delle contribuzioni dirette e loro riparto nel compartimento Ligure Piemontese.

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo 5.

BERETTA propone che a questo articolo si faccia una modificazione, vale a dire che, per fissare la quota d'imposta negli anni 1868-69-70 si prenda per base generale il reddito presunto per tutti i contribuenti nell'anno precedente.

PALLIERI, a nome dell'ufficio centrale respinge la modificazione proposta dal senatore Beretta, ed invita il Senato a votare l'articolo 5 proposto dalla Commissione, e ch'è del seguente tenore :

« Per l'anno 1868 e pel primo semestre 1869, si spedirà un unico ruolo di riscossione.

« Lo stesso avrà luogo pel secondo semestre 1869 e per l'anno 1870.

« Verranno date a tale effetto le occorrenti disposizioni con regolamento da approvarsi per decreto reale. »

CAMBRAY-DIGNY (ministro delle finanze) invita il senatore Beretta a ritirare il suo emendamento, ed insistendo sulla provvisorietà della legge che si discute, chiede alla Commissione che non voglia sostituire un nuovo articolo 5 a quello del progetto ministeriale.

BERETTA acconsente a ritirare la proposta modificazione, e prega soltanto l'ufficio centrale ad unirsi a lui per invitare il ministro delle finanze a tenere a calcolo la modificazione ch'egli aveva creduto necessario proporre.

PALLIERI dichiara che la Commissione intende di non recedere da nessuna delle modificazioni che propose, perchè sono eque, indispensabili, e contribuiscono efficacemente a migliorare la legge che ora si discute. La Commissione, dice l'oratore, non poteva in nessun modo accettare gli articoli 5 e 6 del progetto ministeriale; essa modificò pure l'ultima parte dell'articolo 18, e siccome è impossibile che questo progetto di legge si debba fare a meno di ritornare davanti alla Camera elettiva, la Commissione crede, e con ragione, che in questo progetto di legge si debbano introdurre tutte quante le modificazioni che possono migliorarlo. Finalmente, l'oratore spiega le ragioni per cui l'ufficio centrale sostituiva un nuovo articolo all'articolo 6 del progetto ministeriale, e termina invitando il Senato a votarlo.

L'articolo 6 dell'ufficio centrale è il seguente:

« Il contribuente cui sia cessato un reddito avrà diritto al rimborso od all'esonero della imposta dal giorno della cessazione.

« L'amministrazione finanziaria dovrà, mediante ruoli supplementari, previe le formalità prescritte per il primo accertamento, richiedere l'imposta corrispondente ai redditi sfuggiti a detto accertamento o passati da una ad altra persona, o che siansi successivamente prodotti. »

POGGI vorrebbe che nell'articolo 5 si dichiarasse che negli anni 1869 e 1870 non verrà spedito ai contribuenti nessun modulo per l'imposta della ricchezza mobile, nel quale debba inscriversi il reddito proveniente da titoli di rendita pubblica, poichè questi, com'è noto, pagano la imposta di ricchezza mobile per ritenuta.

PALLIERI dice non credere che, mercè l'articolo 5 proposto dalla Commissione, debba mai verificarsi il caso che i contribuenti paghino due volte l'imposta di ricchezza mobile sui titoli di rendita pubblica; però, aggiunge che, nel regolamento per l'applicazione della legge che si discute, si potrà benissimo accennare lo schiarimento desiderato dal senatore Poggi.

POGGI si dichiara pago delle spiegazioni avute.

LAUZI si trova d'accordo con il senatore Poggi nel chiedere che i contribuenti sieno assicurati che non si verificherà il caso ch'essi debbano pagare due volte la imposta sulla rendita pubblica.

CAMBRAY-DIGNY (ministro delle finanze) dice che egli accetterebbe di buon grado gli articoli 5 e 6 proposti dalla Commissione, se la legge attuale fosse una legge organica e non transitoria; ma, stante la provvisorietà della legge che si discute, egli persiste a ritenere più chiari, espliciti e più confacenti all'uopo gli articoli 5 e 6 del progetto ministeriale. Certamente, dice, la detrazione dei redditi non potrà aver luogo che alla scadenza del semestre, ma bisogna pure tenere conto dei danni che risentirebbe l'erario se la discussione di questo progetto si prolungasse troppo.

PALLIERI dichiara che la Commissione di finanza propone un'aggiunta all'articolo 5.

BERETTA, vedendo che la Commissione insiste nel suo emendamento, dichiara che dal canto suo egli pure insiste nell'emendamento che aveva precedentemente proposto.

PALLIERI trova inapplicabile l'emendamento Beretta tanto per gl'impiegati quanto per i possessori di titoli del debito pubblico.

L'emendamento Beretta è respinto.

PRES. mette ai voti l'articolo 5° della Commissione con la seguente aggiunta: — « dal quale potranno anche essere determinate le scadenze per la riscossione di ciascun ruolo in una o più rate. — »

Non è approvato.

PALLIERI chiede la controprova.

CAMBRAY-DIGNY (ministro delle finanze) crede contrario alle consuetudini parlamentari che si proceda alla controprova dopo che il presidente proclamò il resultato del voto.

PALLIERI parla brevemente in favore della contsoprova.

FARINA dice opinare si possa procedere alla controprova.

CADORNA (ministro dell'interno) afferma che tanto il regolamento del Senato quanto le consuetudini parlamentari si oppongono a che si faccia la controprova dopo che venne già dal presidente proclamato l'esito di una votazione.

CHIESI (segretario) dice che siccome furono solamente 91 i senatori che si alzarono per approvare l'articolo 5° della Commissione, non poteva sorgere dubbio di sorta sull'esito della votazione.

Su questo incidente parlano ancora in vario senso i senatori Farina e Pallieri, nonchè il ministro dell'interno.

CORNERE dice che sebbene egli abbia votato con la minoranza, è d'opinione non si debba nè possa chiedere la controprova dopo che venne già proclamato il resultato della votazione.

PRESIDENTE chiede alla Commissione se intenda di insistere nel suo emendamento all'articolo 6.

FORNO (relatore) dichiara che, avendo visto il resultato della votazione sull'art. 5, la Commissione ritira il suo emendamento all'art. 6.

Gli art. 6, 7 e 8 sono approvati senza dare luogo a discussione.

SARACCO prendendo la parola sull'articolo 9, ricorda che la legge del 1864 non fu applicata perchè non poteva esserlo, per la ragione che si fonda sopra l'assurdo sistema delle denunzie. Conviene, dice l'oratore, porre un termine alle incertezze dei contribuenti del compartimento ligure piemontese, i quali non sanno peranco quello che debbono pagare, e nel tempo stesso è d'uopo fare in modo che rientrino nelle casse dello Stato i 20 milioni dovuti all'erario da quel compartimento. L'oratore fa quindi una proposta che mira a tale scopo.

Il tenore dell'art. 9 è il seguente :

« Il contingente totale d'imposta nei fondi rustici pel compartimento del Piemonte e della Liguria sarà pel secondo semestre 1864, e per gli anni 1865, 66 e 67 definitivamente ripartito ed esatto in proporzione delle quote d'imposta precedenti alla legge 14 luglio 1864, num. 1831, ferme le disposizioni della legge stessa concernenti i territori di estimo lombardo, i terreni non censiti e gli esenti. »

CAMBRAY-DIGNY (ministro delle finanze) dichiara di non potere accogliere la proposta formulata dal senatore Saracco, perchè gli pare sia in contraddizione con quanto i due rami del Parlamento deliberarono a proposito della legge del bilancio. Il ministro termina invitando il Senato a non voler accettare la proposta del senatore Saracco.

SARACCO replica dicendo che è indispensabile ed equo il non dare effetto retroattivo ad una legge d'imposta. Aggiunge poi che l'emendamento dell'articolo 13° proposto dalla Commissione ed accettato dal ministro, in fondo in fondo non è altro che un emendamento alla sua proposta. Dice opinare che dal 1869 in poi si debba entrare in un nuovo sistema, ed egli accetta quello racchiuso nella presente legge, ma desidera e spera che non si dia in nessun modo effetto retroattivo ad una legge d'imposta. Egli ricorda i deplorabili effetti prodotti fino ad oggi dalla legge detta del conguaglio nelle provincie del compartimento ligure-piemontese, e termina criticando assai il sistema delle denunzie.

L'emendamento proposto dal senatore Saracco consiste nell'aggiungere il 1868 agli anni 1865-66-67 accennati nel testo dell'articolo 9°, ed è appoggiato.

CAMBRAY-DIGNY (ministro delle finanze) risponde al senatore Saracco che, *se finora la legge del 1868 non venne applicata nelle sue parti*, ciò non dipese dal governo, il quale non fece che il suo dovere.

Il senatore Saracco ritira il suo emendamento.

Si procede alla votazione per appello nominale sull'articolo 9, che è approvato con 93 voti favorevoli e 3 contrari.

Si procede alla votazione per appello nominale sull'intiero progetto di legge, che è approvato con 93 voti favorevoli e 3 contrari.

New-York Herald è un immenso e triplice giornale in-folio da sessanta colonne, trentotto delle quali sono piene di annunci dal'alto in basso. La sua circolazione è di ottanta e cento mila esemplari al giorno; il beneficio annuo ascende, dicesi, alla cifra tonda di 300,000 dollari ovvero 1,500,000 franchi.

L'uomo ch'è alla testa di questa fortuna, il proprietario gerente del *New-York Herald* è uno scozzese chiamato James-Gordon Bennett. Egli sbarcò in America, a Halifax nel 1819, e vi cominciò colle funzioni di sotto-maestro in una scuola, ma poco dopo partì per Boston, dove lavorò in una stamperia in qualità di correttore di prove. Nel 1822 arrivò a Nuova-York e da quell'epoca vi soggiornò sempre, come addetto in varie qualità alla stampa domenicale ed a quelle quotidiana, con delle alternative di fortuna che lo mettevano appena al coperto dell'indigenza, sinchè la creazione del *New-York Herald* fece risuonare il suo nome dalle cento voci della fama, e gli assicurò un'enorme ricchezza.

James-Gordon Bennett è un robusto vecchio di sessantasette anni, muscoloso, e realizza il tipo di quegli scozzesi, di cui si dice che sono più provveduti d'ossa che di carne.

Se volessi approfittare delle rivelazioni intime di cui egli non fa menomamente un mistero, noi potremmo descrivere tutt'i lineamenti del suo volto senza dimenticare il suo occhio losco e raccontare i particolari della sua vita domestica; ma ci contenteremo di dire che è un uomo di indomabile energia, e che applica tutta la potenza del suo spirito e tutta la forza del suo carattere all'unico e grande affare, cioè al successo del suo giornale. Egli possiede una bellissima casa sul Quinto Viale (è il boulevard Malesherbes o la via d'Oxford di Nuova-York) una graziosa villa, un bel yacht, splendidi equipaggi, ecc. ecc., ed in mezzo a tutto questo sfarzo di lusso e d'opulenza, egli si contenta del regime d'un anacoreta.

Secondo la massima dell'avaro di Molière, *egli mangia per vivere*, e non vive per mangiare. Quest'intrepido Bennett non conosce ostacoli, come Guzman. Allorchè un incendio divorò lo stabilimento dell'*Herald*, qualche mese dopo che l'ebbe fondato, lungi dal lasciarsi scoraggire, egli gettò questa sfida alla cattiva sorte: « L'*Herald* rientra in campagna più grande, più vivo, meglio redatto, più arrdito e più indipendente che mai. » La fenice, divenuta giornalista non avrebbe parlato più fieramente sul suo rogo.

L'influenza del *New-York Herald* è tanto grande, che taluni la considerano come avente la bilancia di potere fra i varii partiti che si disputano il governo del paese.

Il presidente Lincoln aveva un'idea tanto alta dell'influenza di questo giornale, ch'egli credeva comprare il suo appoggio, offrendo al signor Bennett l'ambasciata di Francia, che egli non ha accettato. La vecchiaia del proprietario del *New-York Herald* non gli tolse menomamente il suo vigore, ed egli prende sempre una parte attiva, non solo nell'amministrazione, ma anche alla redazione del suo giornale. Circondato da numerosi segretari, si dice che passeggiando in su ed in giù, e nel calore della sua ispirazione egli detti loro gli articoli di fondo che devono comparire l'indomani. È positivo che si può scoprire in ciascun numero del giornale lo stile sdegnoso e beffardo col quale il signor Bennett tratta tutt'i soggetti di discussione, per quanto possano essere serii e sacri; sia che scriva lui stesso, sia per la penna dei suoi docili subordinati, lo si riconosce sempre. Uno dei principali elementi della potenza dell'*Herald* è nell'ostinazione dei suoi attacchi. Quando una volta egli ha afferrato una vittima, non la abbandona più, e come un *terriere scozzese*, che in fatto di articoli politici come pure in fatto d'annunci, risieda una forza immensa nella figura rettorica chiamata *ripetizione*, ed è ripetendo continuamente frasi ed idee enfatiche ch'egli fa entrare, come a colpi di martello, le sue opinioni particolari nella testa dei suoi lettori.

Il vantaggio dell'opportunità sembra il principio che dirige il signor Bennett nella discussione delle quistioni politiche e sociali. Egli tenta di guidare la corrente dell'opinione pubblica ed il suo soffio si fa sentire nella direzione prevaluta del movimento popolare.

Per quanto si possa essere discordi dalle sue idee, tutti sono concordi nel proclamare ch'egli ha ottenuto un successo prodigioso col suo giornale. Egli non ha superiori nell'arte di esporre completamente gli avvenimenti che accadono e le quistioni che sono all'ordine del giorno; dall'altro canto egli non lesina sulla spesa. Le sue immense entrate sono largamente impiegate ad ottenere informazioni d'ogni specie su tutt'i punti del globo. Durante la guerra civile d'America, egli aveva dei corrispondenti nei due campi e per saper tutto spendeva liberalmente 2,000 dollari (10,000 fr.) alla settimana di corrispondenze. In qualunque luogo si trovino i corrispondenti del *New-York Herald* è loro accordata la maggior liberalità sulle spese, nella persuasione che la *primizia* d'una notizia non è mai pagata troppo cara.

Perciò il suo corrispondente di Londra spedì, sotto sua responsabilità, il discorso del re di Prussia col telegrafo transatlantico, al prezzo di 20,000 franchi, e la tratta per questa somma fu pagata senza la menoma osservazione o lagnanza.

disposizioni relative al compartimento figurepiemontese, da ciò non se ne può concludere ch'ella sia nulla e di nessuna efficacia. In quanto poi ai risultati delle denunzie, il ministro dice che alcuni errori possono benissimo essersi verificati, ma che non perciò ne deriva che il sistema delle denunzie debbasi assolutamente respingere, e termina il suo discorso ripetendo che egli respinge l'aggiunta proposta dal senatore Saracco, e che invita il Senato a respingerla.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Domani, 8, il Senato terrà seduta pubblica al tocco.

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 7 LUGLIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LANZA

La seduta ha principio alle ore 1 1/2 con le solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Rinnovamento della votazione per scrutinio segreto sui progetti di legge:

Unificazione del Debito pubblico del Monte Veneto;

Estensione alle provincie Venete e Mantovana della legge sul dazio di consumo;

Cessione al Municipio di San Leuc o di quel-l'Opificio serico;

Pensione alle vedove e ai figli dei medici e chirurghi morti in servizio dello Stato nella assistenza del colerosi.

Seguito della discussione del progetto di legge pel riparto e per la esazione delle contribuzioni dirette.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle leggi, per le quali la votazione andò ieri deserta per mancanza di numero.

Anche oggi quest'operazione dura circa due ore.

Alle 3 3/4 il presidente annunzia che anche oggi la Camera non potè essere in numero, malgrado tutti gli sforzi della presidenza

Dice che manderà una circolare a tutti i colleghi assenti senza congedo, e frattanto annuzia che la prossima seduta avrà luogo dopodimani.

BARGONI presenta la relazione sui progetti di legge per il riordinamento dell' Amministrazione provinciale e comunale, e per lo stabilimento degli uffici finanziari provinciali.

BASTOGI-VIALE (ministro) presenta un progetto di legge.

PRES. fa osservare che in questa stagione e dopo una lunga sessione è naturale che molti deputati si assentino, ma deplora che lo facciano senza chiedere regolare congedo.

Vorrebbe sapere a qual punto stieno i lavori della Commissione sui tabacchi, e spera che molti dei colleghi assenti vorranno meglio provvedere, secondo il regolamento all'interesse proprio ed a quello della Camera.

CADOLINI verrebbe che si facesse appello a tutti i giornali di pubblicare i nomi degli assenti e che si facessero pure caldi eccitamenti ai deputati di intervenire alle sedute, e di non separarsi se non sono prima votate tutte le economie e le riforme che solo possono fare perdonare alla Camera le imposte che essa ha votati.

MARTINELLI risponde al presidente che la Commissione per i tabacchi lavora alacremente, ed ebbe già parecchie conferenze col ministro delle finanze; sarebbe però disconoscere la importanza dell'argomento il volere pretendere che il lavoro della Commissione stessa si compia con precipitazione.

Dopo brevi altre osservazioni del presidente l'on. Martinelli dice che oggi la Commissione non è ancora in grado di prendere impegni per ciò che riguarda la presentazione della relazione. Promette però che essa lavora alacremente.

La seduta è sciolta alle ore 4.

CRONACA DI FIRENZE

Ieri (6) abbiamo veduto, passando innanzi ad un locale che appartiene al Ministero dell' interno, caricarsi un enorme barroccio di calendari generali, che più tardi rivedemmo entrare in un magazzeno da cenciaiuolo. Erano calendari del 1867: bei volumi intatti, a quanto pare, sopravvanzati al bisogno. E subito abbiamo dimandato a noi stessi: quanto saranno costati e quanto se ne sarà ricavato?

È un argomento assai triste quello delle piccole dilapidazioni che concorrono con le grosse spese ad aggravare il nostro bilancio. Le spese degli stampati, per esempio, nel felice regno d'Italia ascendono ad una bella somma quando si vogliano raccogliervi tutti. E quanti non ve ne sono di inutili? E quanti altri, non essendo inutili, si potrebbero fare colla metà della spesa che ora costano, solo lasciando da parte i larghi frontespizi ed i margini smisurati.

Insomma, se per ovviare a queste che diciamo piccole dilapidazioni, il ministro delle finanze delegasse uno di quegli impiegati che vediamo consumare l'orario di ufficio passeggiando le vie di Firenze e se questi volesse prendersi a cuore l'incarico, potrebbe guadagnare molto bene lo stipendio che gli vien pagato.

È specialmente in fatto di calendari, giacchè ve ne ha uno generale del Regno, perchè ve ne debbono essere altri speciali per tutti o quasi tutti i ministeri?

Non vi può essere altra ragione che quella di favorire un qualche tipografo che li stampa e dopo un cenciaiuolo che li ricompra.

Si dice dei tabacchi che noi ne produciamo di più dell' occorrente per il solo piacere di dare del lavoro agli operai delle manifatture; ma una buona parte degli stampati che si ordinano dai ministeri non hanno forse per iscopo di far guadagnare i tipografi che altrimenti sarebbero costretti a chiuder negozio?

I ministri non lo sospettano, ma in certi rami a poco a poco si sono piantati i famosi *ateliers nationaux* di Louis Blanc.

La libertà della stampa va benissimo, ma per le produzioni ministeriali un buon governo dovrebbe ripristinare ed essere molto avaro nel concedere l'*admittitur*.

Lunedì, 6, dalle guardie di pubblica sicurezza venne arrestato un affitta-camere, quale autore del furto di L. 20 in biglietti di Banca, commesso a danno di un tale ch'era alloggiato presso di lui.

Le stesse guardie arrestarono pure un giovane imputato del furto di alcuni oggetti di vestiario, tre oziosi, un questuante, un ubriaco molesto e cinque suonatori ambulanti che giravano pei caffè e le trattorie ad esercitarvi la loro industria senza averne chiesto il debito permesso.

È stato pubblicato il fascicolo di luglio della *Nuova Antologia*, che contiene i seguenti articoli:

L'Armando, di Francesco De Sanctis — *Nuove considerazioni intorno al sistema di Darwin*, di Terenzio Mamiani — *Storia dell'unità alemanna dal 1815 al 1867*; III. *La Germania e la Prussia dal 1848 al 1858*, di C. Hillebrand. — *Le piccole città nel nuovo ordinamento d'Italia*, di Pacifico Valussi — *Il figlio del reggimento: Racconto* di Edmondo De Amicis. — *I maestri italiani di musica a Parigi*: I. *Lulli, Piccinni, Sacchini*, di F. d'Arcais. — *Schiavi e servi a proposito d'una recente opera di Luigi Cibrario*, di Giuseppe Canestrini. — *Società di economia politica italiana*: Costituzione della Società; sulla convenienza d'introdurre lo studio dell'*Economia politica* nell'istruzione secondaria classica. — *Necrologia*: *Carlo Mattucci*, di Riccardo Felici. — *Rassegna politica*, di B. — *Bollettino bibliografico* — *Annunzi di recenti pubblicazioni*.

Nella giornata del 6 luglio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 29,5 e la minima di + 17,0.

Minima nella notte del 7 luglio + 17,5.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 6 luglio 1868.

Filippi Ermanno, d'anni 59 — Marianini Teresa, id. 8 — Angelini Carlo, id. 27 — Martinelli Giuseppe, id. 45 — Lotti Adelaide, id. 30 — Ragazzini Maria, id. 54 — Ceralli Carolina, id. 40 — Ciullini Pasquale, id. 20 — Bastianini Virginia, id. 10 — Simoni Teresa, id. 38 — Cianchi Luisa, id. 26.

Più, 6 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 25, cioè, 8 maschi 15 femmine e 2 nati-morti.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La *Gazzetta di Parma* del 6 annunzia che, il ministero dell'interno ha disposto a favore del comune di Fornovo di Taro, danneggiato dalla grandine la somma di 600 lire italiane.

— Il famigerato malfattore Carmi, scrive la *Gazzetta di Parma* del 6, venne finalmente arrestato a Como, ed ora è in potere dell'autorità giudiziaria.

— Ieri, scrive il *Pungolo* di Milano del 6, il nostro sindaco cav. Belinzaghi, si è recato a Monza cogli assessori Fano, Tatti, Vittadini, Piola e Pini, a fare visita di congedo al principe Umberto ed alla principessa Margherita. Furono accolti tutti con squisita gentilezza, e colle più vive dimostrazioni di simpatia.

La principessa Margherita parlò con molto affetto della nostra città, e alle sue parole faceva eco il principe Umberto, il quale annunciò come intenda di passare a Monza l'autunno.

Tanto il sindaco che gli assessori furono invitati a pranzo dal principe ed alla sera vennero accompagnati a Milano colle carrozze di corte.

— Oggi, scrive la *Perseveranza* del 7, i reali principi partiranno da Monza alle ore tre pom., e con treno speciale giungeranno a Milano, da dove, dopo la sosta di pochi minuti, proseguiranno per la via di Verona e del Brennero, viaggiando con convoglio speciale. La prima loro fermata sarà a Monaco di Baviera, ove scenderanno al palazzo della legazione italiana, appositamente allestito per ospitarli.

— Abbiamo da Bergamo, scrive la *Lombardia* del 6 corrente, che certo Rebba, applicato alla prefettura della provincia, avendo avuto in deposito, in conseguenza del suo ufficio, una cartella di molto valore, si appropriasse una rilevante parte (forse 4000 lire) della somma da quella rappresentata, e venuta in chiaro la cosa, sia stato consegnato in istato di arresto al potere giudiziario. Egli appartiene a rispettabile famiglia, i cui membri, appena saputa la vicenda, offersero il reintegramento della somma e quanto altro fosse stato mestieri per salvare il malmaturato.., ma fu risposto ch'era troppo tardi e che la giustizia doveva fare il suo corso. Ed è giusto infatti che si tenga mano forte contro simili indegnità, le quali vanno facendosi ad ogni giorno più frequenti, in causa dei troppi bisogni che l'uomo vuol creare a se stesso, e del non volersi da molti limitare alle strettezze dei tempi le proprie cupidità.

— Fino da sabato scorso, scrive la *Provincia di Alessandria* del 5, arrivarono qui 100 ufficiali della scuola d'applicazione provenienti da Verona, ove fecero studii visitando il quadrilatero. Ora essi continuano quivi i loro studii sulle fortificazioni e sui telegrafi da campo, nel che potranno impiegare ancora una decina di giorni; dopo di che sarà terminato il loro viaggio d' istruzione.

— Dai giornali di Torino si raccoglie che vi fu un piccolo sciopero anche fra alcuni operai addetti al traforo del Cenisio, ma che fu subito terminato con soddisfazione generale.

Uragano — L' *Avvisatore Alessandrino* del 5 scrive:

« Mercoledì molta parte del territorio del circondario d'Acqui, in poche ore presentò l'aspetto il più triste e desolante che immaginare si possa. Un forte ed impetuoso uragano con pioggia, grandine e bufera percorse le fiorenti compagne ed i floridi vigneti, qua e là abbattendo alberi annosi e d'alto fusto, travolgendo fra i vortici delle acque le messi che trovavansi ammucchiate nei campi o distese sulle aie, strozzando ponti colla furia dei straripati torrenti, uccidendo un'immensa quantità di volatili, portando il lutto in alcune famiglie per la perdita di figliuoletti coinvolti dall'uragano e per alcune persone state colpite dalla folgore. Molte famiglie sono ora ridotte all'ultima miseria: hanno perduto tutto il frutto del loro lavoro, delle spese fatte e non hanno più speranza di sorta fuori quella certa di vedersi senza mezzi di sussistenza ed esposti agli atti compulsivi per le gravi imposte. »

Nave incendiata. — Ieri sera, scrive l'*Epoque* del 5, a mezzanotte, nel bacino dell'Eure, all'Hâvre, il fuoco si manifestò a bordo del bastimento americano *The Sturgess*. Quel bastimento era carico di cotone, ne aveva già mandate a terra 2000 balle, e 1000 balle furono preda delle fiamme. Per estinguere il fuoco a bordo dello *Sturgess* non ci vollero meno di venti ore di continuo lavoro.

Il tifo della fame. — Questa orribile malattia, dopo avere mietute molte vittime nella Prussia orientale, da qualche tempo è pure comparsa nei paesi della Prussia occidentale. In una sola casa di Thorn, scrive la *Gazette Universelle*, 18 persone furono testè colpite da quella crudelissima malattia.

La fuga di un senatore. — All'*Indépendance Belge* del 4 scrivono da Neuë-Stettino che un membro della Camera alta di Prussia, che sedeva a destra e ch'era domiciliato in quella città, prese la fuga. La *Gazzetta di Neuë-Stettin* aggiunge che il fuggiasco, oltre considerevoli debiti ipotecari, lascia un *deficit* di più che 120 mila talleri.

Ladri di fanciulli. — La *Correspondance générale autrichienne* del 4 luglio riferisce dai giornali di Ungheria che nel Comitato di Szabol furono arrestati tre mendicanti colpevoli di avere rubati due fanciulli, e di avere loro mutilate le mani ed i piedi allo scopo di eccitare maggiormente la pietà del popolo.

I tre crudeli malfattori, che sono padre, madre e figlio, sono in un carcere, ove aspettano la punizione dei loro mostruosi delitti.

Falsari greci. — All'*Osservatore Triestino* del 2 luglio scrivono da Atene in data del 27 giugno:

Martedì furono arrestati sul monte Imetto alcuni falsari, ch'erano occupati a fabbricare dei dollari americani. Essi furono scoperti da una pattuglia di gendarmi.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Non sorprenderà nessuno il sentir annunziare che neppur oggi la Camera era in numero e che la votazione a scrutinio segreto di alcune piccole leggi è ritornata vana come ieri. È una brutta posizione, che si sarebbe dovuta con ogni studio evitare, ed era tanto più facile l'evitare, chè si poteva prevedere. Invece si volle presentare una filza di circa trenta leggi più o meno urgenti e per soprassello un progetto dei più importanti per l'appalto dei tabacchi e per un'operazione di credito.

L'on. presidente della Camera ha interrogato il presidente della Giunta per la convenzione sui tabacchi, se poteva approssimativamente calcolare quando sarebbe presentata la Relazione, ma l'on. Martinelli rispose che la quistione è di grande rilievo, che la Giunta si è radunata tutti i giorni, oggi ha tenute due riunioni ed ha conferito due volte col ministro della finanza, ma non poter preconizzare quando si sarà in grado di presentare la Relazione, dovendo prima la Commissione mettersi d'accordo e poi nominare il Relatore, a cui di certo si richiede un po' di tempo per compiere il suo lavoro.

Il presidente della Camera ha intanto mandata una circolare a' deputati assenti per eccitarli a venire, ed ha fissata la seduta pubblica per posdomani.

Ecco la circolare del Presidente della Camera:

Firenze, 7 luglio 1868.

Già in altra circostanza dovette il sottoscritto rivolgere viva istanza ai signori Deputati assenti dalla Camera *senza congedo regolare* di recarsi al loro posto, acciocchè questa potesse trovarsi in numero legale per continuare i suoi lavori legislativi, ed egli ebbe la soddisfazione di veder secondato il suo invito.

Da qualche giorno però torna ad essere lamentata la lontananza di molti Deputati dai loro seggi, e quindi la difficoltà delle votazioni per deficienza nel numero legale, frequenti interruzioni di sedute con perdita di tempo prezioso, disgusto ai Deputati assidui e scapito delle istituzioni parlamentari.

Egli rivolge quindi calda preghiera a coloro fra i Deputati che si trovano assenti *senza congedo regolare* di volersi recare prontamente alla Camera, e nel caso che taluno di essi ne sia da legittimo motivo impedito, di compiacersi chiedere un *regolare congedo*, affinchè egli possa, almeno colla diminuzione del numero legale richiesto per le votazioni, contribuire a rendere queste possibili.

La presente Sessione sarà certamente annoverata fra le più lunghe e laboriose; ma i lavori della Camera volgono oramai al loro termine. Coll'intervenire assiduamente a queste ultime tornate potranno i signori Deputati soddisfare in pochi giorni il proprio còmpito, e ritornare quindi alle case loro colla coscienza di avere largamente adempiuto al sacro dovere di Rappresentanti della nazione.

Il Presidente della Camera
G. LANZA.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Bukarest, 6. — Le elezioni del Senato furono aggiornate al 19 luglio.

Belgrado, 6. — L' ufficiale Benadovitch, cognato di Kara Georgevitch, fu giustiziato.

Londra, 7. — La Camera dei comuni discusse in Comitato il *bill* sulla corruzione elettorale. Respinse il paragrafo relativo alla nomina di due giudici speciali. Disraeli fece aggiornare la discussione per esaminare meglio la questione.

Parigi, 7. — Il *Constitutionnel* annunzia che ieri fu accordata ai signori Emilio Erlanger e Reuter la concessione per 20 anni del cordone telegrafico sottomarino tra la Francia e gli Stati Uniti d'America.

Parigi, 7. — Leggesi nel *Moniteur*:

Si ha dal Giappone che i delegati del Mikado, incaricati di prendere possesso di Jokohama e di definire le vertenze coi ministri esteri, si recarono alla legazione di Francia, ove rinnovarono, in presenza dei rappresentanti diplomatici, l'assicurazione che è desiderio del governo giapponese di mantenere le migliori relazioni cogli stranieri.

L'ex-Taicoun arrivò nel castello di Mito.

Le truppe del Mikado occuparono Yeddo, ma una parte dell' armata del Taicoun si ritirò presso il daimio Daidzen, al quale si attribuisce l' intenzione di combattere la coalizione dei principi del Sud, che ebbero un'influenza preponderante negli ultimi avvenimenti.

Parigi, 7 — Il Corpo legislativo continuò a discutere i crediti supplementari del bilancio pel 1868. Vennero adottate le prime due sezioni relative alla guerra.

Gressier sostiene l'emendamento della Commissione, la quale propone che la terza sezione sia diminuita di un milione.

Niel combatte l' emendamento; dice che l'esercito non sarebbe stato nel 1867 capace di lottare con vantaggio contro una potenza vicina, e che era necessario di provvedere risolutamente alla situazione e di dare alla Francia le garanzie della pace. Soggiunge: Al gennaio 1868 l' effettivo dell' esercito era di 418 mila uomini, il che oltrepassava i limiti del bilancio. Questo aumento proveniva dal richiamo parziale delle riserve per ricevere le debite istruzioni sul nuovo armamento. Al giungere della primavera, essendo cessati i timori di guerra, l' imperatore accordò 12 mila congedi. Però l'effettivo dell'esercito era ancora eccessivo, non comportando il bilancio oltre 400 mila uomini. Dopo il suo ritorno da Châlons, l' imperatore ha accordato dei congedi in una proporzione finora non usitata. Vennero accordati congedi semestrali nei sedici reggimenti che erano al campo. Questa misura permetterà di equilibrare il bilancio.

L'emendamento fu preso in considerazione. S' incominciò quindi a discutere un' altro emendamento.

Parigi, 7 — La *Patrie* dice che l' imperatore andrà a Plombieres il 19 luglio e che vi rimarrà fino verso la metà d'agosto.

Borsa di Parigi

	Parigi, 7 luglio 6	7
Rendita francese 3 %. . .	70 92	70 57
» in liquidaz.	— —	— —
» italiana 5 %. . .	54 20*	53 70
» » fine mese.	— —	— —
» » report .	— —	— —
Valori diversi		
Ferrovie Lombardo-Veneto	410 —	407 —
» Romane	45 —	46 —
Obbligaz. »	100 —	101 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	56 —	57 —
Obbligaz. Ferrovie Merid.	138 —	140 —
Cambio sull'Italia . . .	7 1/2	7 5/8
Sconto rendita francese	— —	— —
	Vienna, 7	
Cambio su Londra	— —	
	Londra, 7	
Consolidati inglesi	95 —	

* Coupon stacc.

Al chiarissimo maestro cav. Oreste Carlini.

Caro Maestro ed Amico,

I filarmonici componenti la banda musicale della guardia nazionale di Livorno, da te egregiamente diretti, ebbero il gentile pensiero d'intervenire alla recitazione del mio *Baldaccio d'Anghiari*, rallegrando il teatro con eletti concerti di musica e facendo brillante quella per me ricordevole serata.

Animati dalla cortesia di rendermi un attestato di stima, col consenso dell' onorevole e operoso Municipio della nostra città, essi si guadagnarono tutta la mia riconoscenza ed il mio affetto, ed io rendo loro pubblicamente quel tributo di lode e di ringraziamenti che a buon diritto si meritano, come rendo grazie all'egregio sindaco cav. Palli, all'ottimo colonnello della guardia nazionale cav. Betti, e a te, amico mio e fecondo scrittore di sublimi armonie.

Fatti interprete dei miei sentimenti verso quei bravi signori e credimi

Affmo tuo BRACCIO BRACCI.

Livorno, li 1° luglio 1868.

GIACOMO DINA DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO gerente.

Borso di commercio

Borsa di Firenze del 7 luglio.

5 %.	C. l. 58 — d.	57 95
Id.	FC. l. 58 27 1/2 d.	58 22 1/2
Imp. naz. pag 5 %.	FC. l. 76 90 d.	76 80
5 %.	C. l. 58 — d.	57 70
Obbl. beni ecclesiastici	C. l. 80 — d.	79 7/8
Az. Banca naz. tosc.		
ex-coupon . . .	N. l. 1450 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno		
d'it. 1 genn. 1868	C. l. 1635 — d.	1675 —
Az. Str. Ferr. livorn.	FC. l. — — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	FC. l. 43 — d.	47 —
Obbl. 3 %, delle sudd.	C. l. — — d.	165 —
Id. Str. Ferr. merid.	FC. l. 259 — d.	258 1/2
Obbl. 3 %, delle dette	FC. l. 152 — d.	151 —
Obbl. dem. 5 %, in serie completa . . .	FC. l. 427 — d.	425 1/2
Obbl. in s. non complete	C. l. — — d.	— —
Impr. comun. 5 %.	N. l. — — d.	— —
5 %, it. in picc. pezzi	N. l. 58 50 d.	— —
5 %, idem. . . .	N. l. 58 1/2 d.	— —
Impr. naz. piccoli pezzi	N. l. 77 — d.	— —
Nuovo impr. città di Firenze in oro p. sott.	N. l. 176 — d.	— —

Prezzi fatti del 5 %, 58 10 - 25 f.c.

Napoleone d'oro 21 62 — 21 60

Borsa di Genova del 6 luglio

	Ult. corso	Corso p.
5 %, Rendita italiana	cont. 57 50	57 60
» » »	f. m. 57 65	57 70
» in piccole partite	cont. — —	57 60
» Hambro 1851	cont. — —	— —
Banca d'Italia	cont. 1676 —	1677 —
» »	f. m. 1678 —	1680 —
Cred. mob. it. v. 400	cont. 340 —	345 —
Obbl. Beni Demaniali	cont. 425 —	425 —
Az. Ferr. Meridionali	f. m. — —	— —

Borsa di Milano del 6 luglio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %. .	— —	— —
» » »	fc. — —	57 70
» 3 %, pr. da Pr. L. V. 1850	35 —	— —
Azioni Banca Nazionale .	1675 —	— —
» Strade ferr. Meridion.	— —	253 50
Obbl. Str. ferr. L. V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali .	— —	150 87
» Beni demaniali . . .	426 —	— —
» Città di Mil. 1860 *)	76 —	— —

Borsa di Torino del 5 luglio

Corso legale 52 52 1/2

Banca Naz. C. d. m. in c. 1678

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 60 a 21 65

PRESTITO

A

PREMI ED INTERESSI

DELLA

CITTÀ DI FIRENZE

Si avvertono i possessori dei titoli *non liberati interamente* del suddetto prestito che l'altro versamento di fr. 60 per obbligazione *scade dal 5 al 15 del mese di luglio corrente*. **La seconda estrazione del detto premio avrà luogo il**

1° Agosto pross. futuro.

PRESTITO

a premi ed interessi

DELLA CITTÀ DI FIRENZE

A partire dal corrente s'incomincia il concambio di *Titoli provvisori* intieramente liberati contro le OBBLIGAZIONI DEFINITIVE.

Il concambio ha luogo presso le case ove furono liberati i TITOLI PROVVISORI, oppure presso i sigg. **Fratelli WEILL SCHOTT, n. 7**, via Rondinelli, Firenze, i quali rilascieranno le Obbligazioni definitive per Titoli liberati in qualunque luogo.

LA SECONDA ESTRAZIONE HA LUOGO

IL PRIMO AGOSTO PROSSIMO

ERRATA-CORRIGE

Nel nostro N. di ieri, in fine della 5ª colonna della 3ª pagina, a vece di **Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di beni demaniali** leggasi **di beni immobili**.

DA RIMETTERE

parecchi Giornali francesi ed inglesi — Dirigersi all' Ufficio dell'OPINIONE.

SPECIALITÀ DE BERNARDINI

Professore chimico, privilegiato in Italia e Spagna; frafiato con grande medaglia d'oro (fuori classe) e Membro della Società Unitaria de' Chimici di Londra.

NUOVO ROB ANTISIFILITICO JODURATO vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici: espelle radicalmente tutti gli umori sifilitici e cronici, cioè mucosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici, ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli scoli recenti e inveterati, le ulceri, i bubboni, la rachitide, i tumori, le pustole, le scrofole, i mali cutanei, le piaghe, l'erpete ed i ribelli mali degli occhi, di orecchi, delle articolazioni, delle ossa, ecc.

Ogni persona che sia stata anche leggermente affetta dalle malattie suddette è prudenza che faccia la cura almeno di due bottiglie di detto prezioso farmaco e ne risentirà salutari effetti.

Lire italiane OTTO la bottiglia con istruzione

Deposito generale a Genova farmacia Bruzza — Firenze, Pieri in via Condotta; farmacia reale al Duomo; farmacia Signorini, Porta Rossa e Borgo Ognissanti — Bologna, Bonavia, Malaguti e Ferraresi, Zarri e Tarlazzi — Milano, Riva-Palazzi, Biraghi, Ravizza e Marchini — Napoli, Viappiani e Leonardo Romano — Livorno, Grecchi ed Angelini — Bari, Lippolis — Roma, Sinimberghi e le due farmacie Desiderii — Spezia, Fossati — Siena, Mencarelli.

MALATTIE VENEREE — MALATTIE DELLA PELLE

CURA RADICALE, EFFETTI GARANTITI

27 ANNI

di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali ospedali d'Italia, ecc., col

LIQUORE depurativo di PARIGLINA preparato dal Chimico-farmacista PIO MAZZOLINI in Gubbio, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le malattie veneree, la sifilide sotto ogni forma e complicazione, blenorragie, le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente, eruzioni spatiche, miliare cronica, della quale impedisce la facile riproduzione — Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova — Questo specifico è privo di preparati mercuriali — L. 6 e L. 12 la bottiglia — Depositi: in Firenze, farm. Pieri, Polli e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 17 e Forini; Torino, D. Mondo e farmacia Bonzani; Napoli, D. Mondo, via Toledo, 205; Genova, Bruzza; Milano, farmacia Biraghi; Mantova, Dalla Chiara; Messina, Gatto-Ainis e fratelli Talamo; Palermo, Monteforte; Alessandria, Basilio; Brescia, Rodolfi; Asti, Onesti; Bologna, Veratti, Bonavia e dron Bernaroli e Gandini; Livorno, Contessini; Ancona, Sabbatini, Bellucci e droghi. Collamarini e C.; Modena, Gambuzieri; Novara, Costa; Padova, Cornelio; Parma, Guareschi, via de'Genovesi; Pavia, Jemoli; Piacenza, Varesi; Pisa, Carrai; Salerno, Bonomo; Siena, Parenti; Verona, Frinzi; Venezia, farmacia Mantovani; Sansepolcro, Gigli.

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** — **ARTICOLI PER RAGAZZI**

DEPOSITI

Firenze, *via Cerretani, n.* 8 — Napoli, *via Toledo, n.* 341 — Milano, *Corsia del Duomo, n.* 43. — Torino, *via Dora Grossa*, 3, *con sede principale in* Genova, *via Carlo Felice, n.* 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

VIAREGGIO

Bernardo Scarpa albergatore in Firenze, ha fatto l'apertura del bellissimo STABILIMENTO PERNA con giardino in via Nuovissima, con vista del mare da una parte e dall'altra con bellissime vedute degli Appennini.

Detto Stabilimento è aperto ad uso Albergo — Pensione — Restaurant e pranzi per fuori.

Il sig. Scarpa essendo egli medesimo alla Direzione di questo nuovo Stabilimento, si lusinga di essere onorato da molte persone, che troveranno buonissima cucina, esatto servizio e prezzi discreti.

HOTEL SCARPA IN FIRENZE

Piazza S. M. Novella Nuova, succursale in via della Scala, N. 2.

CIRCONDARIO DI BOBBIO

MUNICIPIO DI ROMAGNESE

È aperto il concorso alla condotta *Medico-Chirurgica* per i poveri di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 1,000 più cent. 80 per ogni visita fatta ai non poveri e da pagarsi dagli stessi in qualunque punto del Comune abitano e cent. 50 per le visite fatte dal sanitario nella casa propria.

Popolazione del Comune 2214, ammessi alla gratuita n° 150.

Coloro che aspirassero, sono pregati trasmettere la domanda al sottoscritto entro il 15 del prossimo mese di luglio. *Il Sindaco* **POGGI.**

MANIFATTURA GINORI a Doccia PRESSO FIRENZE

FILTRI CHIMICO-MECCANICI

PER PURIFICARE

L'ACQUA POTABILE

Nella stagione estiva, maggiore essendo il bisogno di ricorrere all'acqua per dissetarsi interessa in sommo grado di procurarsi un'acqua pura e salubre. A tale scopo, essenzialmente igienico, si è inteso di provvedere con i Filtri Chimico-Meccanici fabbricati dalla Manifattura Ginori e preparati con la maggior diligenza dal dottor E. Buonamici, professore di farmacologia e materia medica nel Regio Arcispedale di Firenze. Questi Filtri, che, per la loro forma comoda ed elegante, sono atti ad essere collocati in qualunque stanza ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche delle quali, disgraziatamente, tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabile.

DEPOSITI: in Firenze, *nel magazzino della manifattura* **GINORI**, *via de' Rondinelli, 7, e via de' Banchi, 1 bis e seguenti, ove potranno essere dirette le commissioni, mediante lettera affrancata.* — *In* Livorno, *presso il sig.* Enrico Bertelli, *Scali San Cosimo, num. 1.*

PREZZI: Filtri mezzani L. 20 22 25 / Id. grandi » 28 30 35

VENTE EN GROS

AU PRIX DE FABRIQUE

DU

VERITABLE VINAIGRE BULLY

Dépôt

Chez JEAN CANAVERI ET COMP. à Turin.

LEZIONI DI LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazioni per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano.

Indirizzarsi in via dei Fossi, n° 7, 2° piano.

SCIROPPO VEGETALE CATARTICO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO

DEL SANGUE E DEGLI UMORI

DEL P. A. GLOUWER.

Da oltre cinquanta anni di esperienza, questo prodigioso purgativo, antibilioso, depurativo, prontamente guarisce, a preferenza di ogni altro, tutte le malattie non escluse le più ribelli inveterate croniciti. ANNA CIAPETTI di Firenze in soli venti giorni è guarita di un'Epetre cronica ribelle a tutte le medicature.

Vendesi in Firenze, via Porta Rossa a L. it. 1 40 la boccia con libretto d'istruzione dall'unico depositario, signor Leopoldo Signorini, farmacista.

OLIO SCHUMLAY

Contro le Emorroidi

L'olio contro le Emorroidi, la di cui efficacità è stata constatata da molti medici e chirurghi, guarisce ogni sorta di Emorroidi sieno recenti, che di vecchia data, e senza cagionar alcun dolore, nè il minimo inconveniente.

Per servirsene bisogna soltanto bagnare in quest'olio un pezzetto di tela e applicarlo alle Emorroidi se sono esterne, o veramente introdurne una piccola quantità se sono interne; ripetendolo mattina e sera.

Una boccetta è d'ordinario sufficiente per la guarigione delle più inveterate.

Prezzo della boccetta L. 4.

Il deposito generale per Firenze nella Regia farmacia Garneri, via del Proconsolo, N. 16.

IL DIAVOLO

il più diffuso dei giornali illustrati d'Italia.

Si pubblica in Torino al mercoledì, venerdì e domenica alternando caricature satiriche di attualità e ritratti degli uomini più illustri.

Costa 12 lire all'anno; 7 lire sei mesi, e 4 lire tre mesi.

Chi prende l'abbuonamento per sei mesi pagando L. 7, riceverà in dono il gruppo del principe Umberto e della principessa Margherita, magnifica litografia su cartoncino per quadro coi ritratti della più perfetta rassomiglianza.

POMATA DUPUYTREN

per far nascere *Capelli* e *Barba*. La rinomanza di questa pomata per ridonare i capelli ai calvi, e far nascere la barba agli imberbi è a tutti nota: era da lamentare solo che sotto tal nome vendevansi pomate che del dottor Dupuytren non avevano che il nome; la pomata che ora si offre ai calvi ed agli imberbi è la vera di Dupuytren, e non manca punto della sua efficacia.

Prezzo del vasetto L. 3.

Deposito dall'agente commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, num. 27, Firenze. — Si spedisce in provincia (però ove vi è la ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

VEDUTE IN FOTOGRAFIA

da Stereoscopio,

Vedute di Spagna senza colori L. 0, 60
Costumi spagnuoli . . . id. » 0, 60
Scene di costumi parigini colorite con precisione . . . » 1, 00
Vedute di monumenti italiani trasparenti finissime . . . » 1, 10
Verranno spedite franche di porto.

Dirigere le domande con vaglia alla Società Generale degli Annunzi diretta da A. Dante Ferroni, Via Cavour N 27, *Firenze.*

POLVERE AROMATICA

per fare il vero **VERMOUT DI TORINO** semplice e chinato di Ulrich Domenico distillatore in Torino.

Distinta dei prezzi

Scatole per N. 60 litri per Vermouth semplice . . . L. 6, 00
Dette per N. 40 litri Vermouth chinato . . . » 6, 00

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour N. 27 Firenze.

Torino — Via S. Pelagia. n. 3.

ANNO VI **IL BUONUMORE** ANNO VI

l'unico Giornale illustrato italiano che esca due volte la settimana in otto pagine di disegni originali con copertina, costa L. 5 per tre mesi — L. 10 per sei mesi — L. 18 per un anno.

Chi si associa per sei mesi o per un anno, riceve in dono

IL PANORAMA DI ROMA

grandioso disegno di P. Perrin, della larghezza di m. 1 50 — in vendita a L. 4.

LIBRI SCOLASTICI

Lezioni di grammatica teorico-pratica dettata dal prof. Silvestro Bini, secondo il programma governativo, per la seconda classe elementare. — Cent. 30.

Libro di lettura, secondo il programma governativo, per la prima classe elementare, sezione superiore, per le scuole serali, domenicali e rurali, dettato dal prof. Silvestro Bini. — Prezzo cent. 40.

Lettura graduata francese e pezzi scelti di letteratura con note italiane, prodotti dalle regole di pronunzia, redatti con nuovo metodo per uso delle Scuole italiane dal professori Brian-Rey e Spedini.

Anno I. — Letteratura e pronunzia.
» II e III. — Letteratura.

Un volume di pag. 236. Firenze, 1868. L. 1 75.

Nuova grammatica francese elementare, con esercizi, redatta secondo i programmi del 1° anno dei regi Collegi militari e delle Scuole tecniche dai prof. Brian-Rey e Spedini. Un volume di pag. 128, Firenze, 1866. L. 1 25.

Elementi di geografia compilati per cura del prof. Silvestro Bini. Quest'interessante pubblicazione è raccomandata alle Scuole magistrali, tecniche, militari del Regno. Un volume di pag. 176 con figure nel testo e carta geografica. Torino. L. 1 50.

I buoni figli del prof. Silvestro Bini letture per le Scuole elementari. Un volume di pag. 104. Firenze, 1866, cent. 50.

Dizionario della lingua italiana compilato nei dizionarii di Tramater, d'Alberti, Manuzzi, Gherardini, Longhi, Toccagni e Barzarini, per cura di Antonio Sergent, con copiose aggiunte per cura di Niccolò Tommaseo, ed i segni della *Romagna Toscana*. Un volume di 1342 pagine. Milano, 1865. L. 6 50.

Grammatichette italiana estratta dalla Grammatica pedagogica dell'abate Antonio Fontana, undecima edizione. Livorno, 1863. Cent. 60.

Lezioni elementari di geografia del prof. Bini Silvestro, secondo il programma governativo per la terza e quarta classe elementare, seconda edizione. Cent. 30.

Sillabario secondo il programma governativo per la sezione inferiore della prima classe elementare per le scuole domenicali, serali e rurali d'Italia, compilato dal prof. Silvestro Bini. Cent. 10.

Abbaco ossia l'arte di fare i conti per la prima classe elementare, sezione inferiore e superiore ad uso degli Asili d'infanzia, delle scuole domenicali, serali e rurali ordinato a nuova forma dal prof. Bini. Cent. 10.

Prime letture a compimento del Sillabario per la sezione inferiore della prima classe elementare del prof. Bini. Cent. 10.

I cinque ordini di architettura di Giacomo Barozzi da Vignola intagliati da Costantino Gianni e ridotti a migliore e più facile lezione per uso degli architetti, pittori e disegnatori e specialmente per servire di modello all'insegnamento nelle pubbliche scuole e nelle accademie, settima edizione milanese 1863, L. 2 50.

Fornaciari (avv. Luigi). Esempi di bello scrivere in poesia. Un vol. in 12° di pagine 188. Milano 1867, L. 2 50.

Il Moderno Goudar ossia grammatica francese ad uso degli italiani compilata sulle grammatiche Grassini, Dotoma, Lecomt e sul gran dizionario degli Alberti per cura del prof. Federico Ilumel, 2.a edizione. Un vol. in 12° di pagine 350. Milano 1863, L. 4 00.

Tavola di ragguaglio e dimostrativa dei nuovi Pesi e Misure un grande foglio con tutte le figure relative, L. 2.

Principii di Grammatica italiana per la 3.a classe elementare, secondo il programma governativo 40 ottobre 1867, ordinati da Delfilo Bindi, cent. 45.

Contro vaglia o francobolli alla Società generale di annunzi nei giornali diretta da A Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Si spediscono franchi in tutta Italia. Chi desidera l'invio per posta assicurato cent. 50 d'aumento.

B. REYNOLDS dà

LEZIONI di LINGUA E LETTERATURA INGLESE

negli Istituti, nelle famiglie e al suo domicilio, via de' Serragli, N. 57, primo piano.

AVVISO

Il Governo di S. M. la Regina di Spagna fa noto che ha aperto un concorso pubblico per ricevere proposizioni che abbiano per oggetto lo stabilimento e esercizio di fili telegrafici sottomarini fra le isole di Cuba e Puerto Rico e fra Cuba e Messico, Panamà e la Costa del Continente Sud-Americano.

Le persone che desiderino conoscere le condizioni e circostanze di questo servizio potranno dirigersi alla Legazione di Spagna a Firenze, Palazzo Guadagni, in faccia alla Porta a Prato.

Società di NAVIGAZIONE POSTALE

R. RUBATTINO E C.

LINEA D'EGITTO

Si previene il Commercio che l'Amministrazione va ad attivare un servizio periodico e regolare da GENOVA per

ALESSANDRIA D'EGITTO e PORT-SAID

facendo scalo, tanto in andata quanto in ritorno a

LIVORNO, MESSINA e CATANIA

Il servizio verrà eseguito con bastimenti di prima classe e di grande capacità.

Le partenze sono per ora stabilite a periodo quindicinale, cioè: da **Genova** al 1° e al 15 e da **Livorno** al 2 e al 16 d'ogni mese — Le partenze da **Alessandria d'Egitto** seguiranno al 1° e al 14 d'ogni mese.

In seguito le partenze saranno settimanali, approssimandosi l'apertura del-l'**Istmo di Suez**, e tostochè la Società abbia in pronto il nuovo materiale espressamente costruito.

La prima partenza di questo nuovo servizio avrà luogo da **Livorno**

il 16 luglio corrente

ed eseguita dal piroscafo ad elice, già ben conosciuto, denominato

AFRICA

Comandato dal Capitano DODERO, e della portata di 1200 tonnellate.

Dirigersi per prendervi imbarco in *Genova* alla *Direzione* — In *Livorno* al sig. *Salvatore Palau* — In *Firenze* al sig. *Cecconi*, piazza della Signoria.

JOURNAL DE GENÈVE

(GIORNALE DI GINEVRA)

La nuova Amministrazione ha l'onore di prevenire il pubblico che a far tempo dal 1° luglio 1868 gli abbonamenti si riceveranno presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, in Firenze, ed all'Ufficio del *Giornale di Ginevra*, agenzia di pubblicità Veresoff e Garrigues a Ginevra (Svizzera).

GAZZETTA DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Anno VIII - Si pubblica in Firenze

Condizioni d'associazione

Franco in tutto il regno d'Italia per un'anno . . . . . L. 20
Per sei mesi . . . . . » 10
Per tre mesi . . . . . » 5

Un numero separato centesimi 5 in provincia centesimi 7, arretrato centesimi 10 — Le associazioni cominciano dal primo al 16 del mese.

Inserzioni

Nella 4ª pagina ogni linea cent. 30
Nella 3ª idem Lire 1 00

Per contratti annuali e per un numero straordinario di linee si fanno facilitazioni eccezionali. Per annunzi ed associazioni dirigersi con vaglia alla Società generale degli annunzi sui giornali diretta da A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

10000 GUARIGIONI OTTENUTE IN SOLI DUE ANNI

INIEZIONI coll'Acqua antisifilitica Mertinel, preparata da A. REGGIANI, non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta Acqua guarisce radicalmente in soli tre giorni gli *scoli* recenti ed i più cronici che van distinti con i nomi di *Blenorree* e *Gonorree*, nonchè i fiori bianchi delle donne e le ulceri in generale, nonchè per la molteplicità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione si può per quest'Acqua dire:

NON PIÙ MAL VENEREO

Prezzo della Bottiglia col metodo di usarne, L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n° 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti e *via* dei Neri. — *NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) *contro* Vaglia postale relativo — Il trasporto a carico del committente.

Libri vendibili

Tedeschi (Fanny) Poesie in 12° — Firenze, 1867, L. 3 00.

Memorie di una badessa scritte da lei medesima, 1 volume in 8° grande a due colonne di pag. 107 — Firenze, 1866 L. 2 50.

Manuale del Coltivatore dei bachi giapponesi in Italia di Francesco Di-Dardini, 1 volume di pagine 168, Torino, 1868, L. 1 25.

Manuale del Coltivatore del Bombice Yama-mai ossia baco della quercia, desunta dagli scritti del sig. F. E. Guerin Meneville, 1 vol. di pag. 118, Torino 1868, L. 1.

Manuale del Direttore dei filatoi da seta, per Francesco Di-Dardini, 1 volume di pagine 126, Torino, 1863, L. 1.

Manuale del Compratore dei bozzoli, per Di-Dardini Francesco, 1 vol. di pagine 96, Torino, 1868, L. 0 60.

Dei diritti e dei doveri dei Cittadini, per l'avv. F. Siccardi prof. di diritto e di economia politica e presidente del R. Istituto Tecnico di Carrara, coll'aggiunta dello Statuto fondamentale del Regno d'Italia, opuscolo di pag. 104, Massa Carrara, 1865, L. 0 60.

La Pratica dello Stato civile negli uffizi comunali, per il cav. Luigi Torrigiani, notaro regio e segretario del comune di Bagno a Ripoli, con appendice sul servizio della statistica e sulla tenuta del registro di popolazione.

Questo Libro è utilissimo con tanto agli impiegati comunali, quanto agli abilitandi all'uffizio di segretario comunale, poichè contiene non solo un *completo sistema* facile e piano sul servizio dello stato civile col relativo commento degli ordini su ciascuno degli atti corrispondenti, ma ancora la raccolta delle leggi, regolamenti e circolari sullo stato civile, sulla statistica e sul registro della popolazione.

È un bel volume in-8° grande di circa 520 pagine che si vende al prezzo di L. 6 50.

Manuale dell'amatore dei cavalli, ovvero l'arte di saperli allevare, ammaestrare, curare dalle malattie, conoscerne l'età, i pregi, il temperamento secondo il metodo delle diverse nazioni, aggiuntovi il modo di ferrarli senza l'uso dei chiodi. — Opuscolo di pag. 48. Livorno, 1866. cent. 50

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio generale d'annunzi, di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. Si spedisce franco. Per l'estero aumento di spese postali; chi desidera i libri assicurati per posta, aumenta di cent. 30.

Tip. dell'Opinione, diretta da C. Carbone